

# **INVESTIRE IN UGANDA**

## **Quadro Economico e Normativa**

**APRILE 2005**

**Preparato da:**

**Ufficio Commerciale**

**Ambasciata d'Italia in Kampala, Ruanda e Burundi**

**P. O. Box 4646, Kampala - Uganda**

**Tel: +256 41 250 442, 250450, 341786**

**Fax: +256 41 250 448, 349526**

**E-mail: [ambkamp@imul.com](mailto:ambkamp@imul.com), [comkamp@imul.com](mailto:comkamp@imul.com)**

<b>Indice</b>	<b>Pag.</b>
1. Informazioni Generali	3
2. Quadro Economico	3
3. Commercio con l'Estero	4
3.1 Esportazioni	
3.2 Importazioni	
4. Relazioni con l'Italia	4
4.1 Rapporti Economici tra l'Italia e l'Uganda	
4.2 Programma "Italy/UNIDO/UIA	
5. Investimenti	6
5.1 Competitività e facilitazioni di mercato	
5.2 Proprieta' intellettuale	
5.3 Incentivi agli Investimenti	
5.4 Garanzie di investimento	
5.5 Servizi per le Attività imprenditoriali	
5.6 Investimenti Diretti Stranieri	
6. Requisiti per operare in Uganda	10
6.1 Legislazione Societaria	
6.2 Registrazione della Società	
7. Opportunità d'Investimento	11
7.1 Agricoltura	
7.2 Industria	
7.3 Servizi	
7.4 Miniere	
7.5 Costruzioni	
8. Conclusione	13

## 1. Informazioni Generali

L'Uganda è collocata all'interno dell'Africa centro-orientale nella regione dei Grandi Laghi). Si confina a nord con il Sudan, ad ovest con la Repubblica Democratica del Congo, ad est con il Kenya, a sud con il Ruanda e la Tanzania. Non ha sbocco sul mare. La via principale d'accesso dal mare è la strada Mombasa-Kampala oppure il porto di Dar-es-Salam in Tanzania. Il paese ha un clima mite, un terreno fertile; circa l'85% delle terre sono coltivabili (una proporzione assai superiore alla media degli altri paesi africani) ed ha molti laghi e fiumi. Le foreste coprono l'8% della superficie ed i parchi nazionali coprono circa il 7%.

## 2. Quadro Economico

I generosi aiuti finanziari internazionali contribuiscono in modo significativo alla realizzazione dell'ambizioso programma di riforme strutturali perseguito dalle Autorità ugandesi. Negli ultimi dieci anni l'economia dell'Uganda ha potuto registrare una crescita economica media di circa il 5,8 %, creando aspettative positive per il suo futuro. Anche se il tasso di crescita economica è tra i più elevati del continente, il Paese resta tra i più poveri dell'Africa. Gli effetti positivi della crescita dell'economia sono stati infatti annullati dall'inflazione –di fonte governativa- media dello stesso periodo (5,7%) e dalla crescita demografica (+3,4%).

Il quadro macro-economico generale appare stabile, con previsioni di crescita dell'economia analoghe al passato. Considerato il forte apporto del settore agricolo al PIL, la crescita economica è condizionata dall'andamento climatico e dei prezzi internazionali dei prodotti agricoli tradizionalmente esportati da questo Paese. Nell'anno finanziario 2003/4, il valore a prezzi correnti della produzione agricola ha avuto un consistente aumento (+14,9%), ma la partecipazione del comparto al PIL (33,1%) ha subito una flessione del 5,4%, dovuta alla buona crescita dei seguenti settori: trasporti e telecomunicazioni (+19,8%), costruzioni (+15,3%), commercio (+11,9%) e industria manifatturiera (+7,6%). Calcolando il valore della produzione agricola a prezzi costanti '99-2000, l'apporto al PIL, nonostante la crescita dei predetti settori, si è mantenuto stabile (38,5%). Nel predetto periodo, la composizione del PIL a prezzi correnti, mentre, come sopra segnalato, mostra una flessione dell'apporto del settore agricolo, indica un cambiamento importante con la crescita del contributo dei settori industria e commercio (34,8%, + 2,2%) e dei servizi (32,1%, + 3,3%).

Nello stesso anno finanziario, il saldo della bilancia dei pagamenti è stato negativo di mln\$.178,7 (come nel passato, il passivo è stato contenuto soprattutto dall'afflusso di rimesse dei paesi donatori, mln\$ 1.673, di cui 1.244,2 a dono). Le partite correnti si sono chiuse con un saldo negativo di mln\$. 362 (4,7% del PIL), dovuto soprattutto al saldo strutturalmente negativo(- 712 mln\$) della bilancia commerciale.

Il processo di liberalizzazione dell'economia e degli scambi con l'estero viene portato avanti, riducendo gradualmente le posizioni monopolistiche, abbassando il livello delle tariffe doganali ed eliminando le restrizioni di natura valutaria.

Nel 2003 il debito ha ripreso a crescere (+15% sul 2002) e nel 2004 si è nuovamente incrementato, passando da 3,9 a 4,4 miliardi di dollari (+12,8%). Le principali cause di tale incremento sono ancora il deterioramento delle ragioni di scambio dei prodotti esportati e il frequente ricorso ai finanziamenti internazionali, per i quali il Paese ha sempre avuto un trattamento di favore. In particolare, l'Uganda è fra i primi Paesi beneficiari dell'iniziativa HIPC, la cui applicazione ha portato, nel recente passato, alla cancellazione di una parte del suo debito estero (nel 2002 l'Italia ha cancellato totalmente il debito ugandese di 116 mln\$). La crescita del PIL a prezzi correnti, ha permesso una contrazione del rapporto debito/PIL, il quale è passato dal 65% del 2003 al 57% del 2004. Secondo una stima, il servizio del debito -in % delle esportazioni- dovrebbe essersi ulteriormente contratto, passando dal 18,5 del 2003 all'11,7% del 2004.

### **3. Commercio con l'Estero**

#### **3.1 Esportazioni**

Da alcuni anni è in atto il tentativo di pervenire ad una diversificazione delle esportazioni, tuttora dipendenti dalle produzioni tradizionali, con particolare riguardo a quelle agricole (il clima e le piogge possono permettere tre raccolti l'anno). Il Paese avrebbe pertanto bisogno d'investimenti, in particolare nel settore agricolo ed industriale (specialmente nell'agro-industria). Nonostante la globalizzazione dell'economia, le condizioni per investire in questo Paese non sono ritenute attraenti dall'investitore tradizionale (in particolare dalle medie e piccole imprese), pertanto gli investimenti sono contenuti (a causa anche dell'elevato costo del denaro) e diretti soprattutto al settore energetico e dei servizi. Il settore della pesca nel 2003, a seguito d'investimenti privati, è in crescita sia nella produzione (+9%), sia nell'esportazione (+ 3,5%): rispetto al 2000, nel 2003 il valore delle esportazioni è passato da mln\$.30,8 a mln\$.88,1.

Nel 2003/4 l'interscambio commerciale si è incrementato dell'18,6%: mentre le esportazioni sono cresciute del 23,7%, le importazioni sono aumentate del 16,7%. Il saldo negativo ha raggiunto il valore di 712 milioni di dollari (mln\$) (+11%). Tra i principali prodotti esportati nel 2003 figurano il caffè, i prodotti ittici, il tabacco, il tè e l'oro; mentre le principali importazioni sono state: il petrolio e i prodotti derivati, autoveicoli, cereali e prodotti derivati, macchinari elettrici.

I principali paesi clienti sono: Olanda (9,7%), Belgio (6,3%), Usa (5,6%), Germania (4,8).

### **3.2 Importazioni**

Le principali importazioni sono: petrolio e i prodotti derivati, autoveicoli, cereali e prodotti derivati, macchinari elettrici, ecc. I principali paesi fornitori sono: Kenia (41,6%), Sud Africa (6,1%), India (5,2), Gran Bretagna (4,9%).

## **4. Relazioni con l'Italia**

Le relazioni tra l'Italia e l'Uganda sono sempre state buone. Negli ultimi anni sono state ulteriormente rinforzate con l'Accordo per la cancellazione totale del debito ugandese per i crediti d'aiuto "post cut off date" e per i crediti commerciali, firmato a Roma il 17 aprile 2002.

La collettività italiana in Uganda é di circa 380 unità, di cui duecento, inclusi gli operatori economici (una trentina), sono residenti a Kampala. Il 44% sono religiosi (missionari dell'ordine dei Comboniani, dei Padre Bianchi e Suore), mentre il resto sono tecnici e maestranze che prestano servizi presso ONG o piccole società italiane o a conduzione italiana, impegnate prevalentemente nei settori della Cooperazione Italiana, della costruzione di opere civili, della ristorazione, della piccola industria e del commercio.

### **4.1 Rapporti economici e commerciali tra l'Italia e l'Uganda**

I rapporti economici tra i due paesi sono decisamente buoni, anche in considerazione dei meriti che l'Italia ha saputo conquistare in Uganda per mezzo dei suoi programmi di cooperazione allo sviluppo – soprattutto nel settore dell'assistenza sanitaria –.

La limitatissima offerta di beni da parte ugandese e l'alto livello di povertà del Paese, ostacola l'interscambio commerciale tra i due Paesi. Da alcuni anni esso oscilla tra 30 e 40 milioni d'Euro, con un saldo favorevole all'Uganda.

Nei primi nove mesi del 2004 il valore delle importazioni italiane è stato di 13 milioni d'Euro (mlnE.) (-23,5% sullo stesso periodo 2003); il valore delle nostre esportazioni di mlnE. 13 non ha subito variazioni; dopo molti anni, il saldo si è chiuso in parità'.

Nel periodo considerato, le principali importazioni italiane sono state: prodotti dell'agricoltura (inclusi orticoltura e floricoltura) e della pesca;

Nello stesso periodo, le nostre principali esportazioni sono state: macchine ed apparecchi meccanici, elettrodomestici (38,5%); prodotti elettronica e strumenti precisione (15,4%); prodotti alimentari (15,4%); prodotti chimici di base (7,7%); articoli di gomma (7,7%).

Il valore complessivo degli investimenti italiani effettuati negli ultimi dieci anni è di mln\$. 23,8. Tali investimenti sono stati effettuati soprattutto nel settore della ristorazione, del commercio, dell'artigianato e per l'acquisto dei macchinari necessari per la realizzazione d'opere civili. Si ritiene che il valore contenuto degli investimenti

sia dovuto principalmente alla scarsa conoscenza e all'immagine d'instabilità politica e di stato di guerra che si ha di questo Paese (anche il ricordo delle malefatte dell'ex Presidente Amin e' ancora molto forte in Italia).

#### **4.2 Programma "Italia/UNIDO/UIA"**

Sempre nel settore commerciale, é operativo un progetto IPO/UNIDO finanziato dal Governo italiano a favore delle piccole e medie imprese ugandesi che, grazie ad una sistematica azione di ricerca in Uganda ed in Italia d'impresе interessate a collaborazioni industriali ed a joint ventures nonché una mirata assistenza tecnica, cerca di sviluppare rapporti più intensi e fattivi tra il sistema produttivo ugandese e quello italiano.

A Milano e Bologna opera un Ufficio dell'ITPO (Investment and Technology Promotion Office), un Ufficio dell'UNIDO (Organizzazione per lo Sviluppo Industriale con Sede a Vienna), il quale, oltre ad avere un Ufficio a Kampala presso l'UIA, l'IPU (Investment Promotion Unit), puo' fornire all'investitore italiano informazioni circa: la legislazione ugandese in materia d'investimenti; il regime di tassazione; l'elenco d'eventuali "partners" per imprese miste; tecnici per la pre-valutazione di progetti industriali e per la valutazione tecnico-economica dei progetti d'investimenti. Inoltre, effettua il finanziamento -a fondo perduto- di studi di fattibilità per un massimo del 50% del costo e fornisce assistenza per la ricerca di crediti nazionali e internazionali.

### **5. Investimenti**

- Nel 1991 il Governo ugandese si è dotato di uno strumento per la regolamentazione e la promozione delle opportunità degli investimenti esteri nel paese, denominato "Uganda Investment Authority (UIA)". Tale Organismo svolge le funzioni di consulente del Governo in materia di politiche favorevoli agli investimenti ed è generalmente in grado di rispondere speditamente alle richieste degli investitori in merito ad informazioni o iniziative da intraprendere; rappresenta il punto di riferimento per tutti gli investitori interessati ad investire in questo Paese. "L'Uganda Investment Authority" fornisce a titolo gratuito informazioni di base sulle opportunità d'investimento, consigli ed assistenza al fine di identificare progetti e i relativi servizi.

#### **5.1 Competitività e facilitazioni di mercato**

- L'Uganda, oltre ad un costo della manodopera contenuto, può offrire -per il suo clima, l'alta piovosità e le caratteristiche organolettiche del suolo- produzioni elevate, anche biologiche, nel settore agricolo, con conseguente buone possibilità

d'investimento nel settore agro-industriale.

- Analogamente a tutti i paesi che hanno aderito all'Accordo ACP-UE, anche l'Uganda esporta i suoi prodotti nei paesi europei senza pagamento del dazio all'importazione (la c.d. iniziativa dell'U.E. "everything but arms").
- L'Uganda, insieme al Kenya e alla Tanzania, è membro fondatore dell'Accordo doganale tra i Paesi dell'East African Community (EAC). Il nuovo Organismo intende negoziare un nuovo accordo con il Mercato Comune "for Eastern and Southern Africa" (COMESA): tale accordo a regime dovrebbe avere un mercato di 385 milioni di persone. Questo potenziale si aggiungerà a tutte le facilitazioni già concesse dall'U.E. ai Paesi A.C.P.
- L'Uganda è firmataria dell'Accordo AGOA (African Growth and Opportunity Act) promosso dagli Stati Uniti col fine di stimolare gli investimenti nel settore industriale dei Paesi firmatari. Le facilitazioni d'accesso al mercato USA previste dall'accordo AGOA, tramite il sistema GSP (Generalized System of Preferences) hanno permesso all'Uganda di incrementare notevolmente le proprie esportazioni verso gli USA.

## **5.2) PROPRIETA' INTELLETTUALE**

L'Uganda non ha una normativa che tuteli la proprietà intellettuale. Le violazioni sono comunque molto contenute e sono limitate principalmente alla riproduzione di: CD, cassette di musica e libri in lingua inglese.

## **5.3) Incentivi agli Investimenti**

L'Uganda, nell'ambito della sua politica d'incremento del valore aggiunto delle produzioni e di diversificazione delle tradizionali esportazioni, concede agli investitori le seguenti facilitazioni:

- 1) importazione a dazio zero d'attrezzature, impianti e macchinari;
- 2) deduzione iniziale del 50% dei costi per impianti e macchinari in favore delle imprese che si stabiliranno in Kampala, Entebbe, Namanve, Jinja e Njeru;
- 3) per gli investimenti effettuati fuori delle predette località, la deduzione iniziale sale al 75%;
- 4) deduzione del 25% dei costi d'avviamento in quattro anni;
- 5) deduzione del 100% delle spese per la formazione, la ricerca scientifica e mineraria;
- 6) ammortamento fiscale annuale dal 40% al 20% delle spese necessarie per l'acquisto di computer, mezzi di trasporto, mobili d'ufficio, ecc.;
- 7) nei primi dodici mesi, importazione a dazio zero degli effetti personali e

- dell'automobile in favore degli investitori e dei loro collaboratori;
- 8) 30% di tassazione sui profitti societari;
- 9) i profitti societari saranno tassabili soltanto dopo la completa copertura delle perdite

#### **5.4) Accordo Italia-Uganda per evitare la doppia imposizione**

La convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia d'imposte sul reddito delle persone giuridiche e fisiche, firmata a Kampala il 6 ottobre 2000, è stata ratificata dall'Italia con la legge del 10 febbraio 2005, n. 18, e entrerà in vigore alla data dello scambio degli strumenti di ratifica.

#### **5.5) Garanzie d'investimento**

Il 24.09.1999 è entrato in vigore l'accordo per la promozione e protezione degli investimenti, firmato il 12.12.1997 a Roma.

Nel 1992 l'Uganda ha aderito al "Multilateral Investment Guarantee Agency" (MIGA) ed al Centro internazionale per la risoluzione delle controversie sugli investimenti ("International Center for the Resettlement of Investment Disputes"), Organismo neutrale d'arbitrato in tema di controversie legate all'investimento.

Attraverso il MIGA, gli investitori stranieri possono assicurare il proprio investimento in Uganda contro una vasta gamma di rischi non commerciali, quali espropriazione, trasferimenti di valuta, inadempienze contrattuali e guerre civili.

##### **a) ACCORDO SACE-MIGA**

Il primo ottobre 2003 è entrato in vigore il Memorandum d'Intesa tra la stessa SACE e il MIGA per la collaborazione nel campo della copertura assicurativa degli investimenti diretti all'estero. Il Memorandum prevede periodiche consultazioni (6 mesi) tra MIGA e SACE allo scopo di finalizzare accordi di co-assicurazione e riassicurazione per i progetti d'investimento di comune interesse. La SACE può garantire i rischi sia di natura politica sia economica. Di fatto, negli ultimi anni ha assicurato -in linea con la tendenza delle altre Agenzie di Credito all'Esportazione dell'OCSE- soprattutto i rischi relativi ad eventi politici e i rischi commerciali a medio-lungo termine.

##### **b) CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO**

Attualmente SACE classifica l'Uganda nella 7<sup>a</sup> categoria (su 7) di rischio. Sono valutate caso per caso le operazioni di durata non superiore a 23 mesi, purché i progetti di fattibilità garantiscano il rimborso del credito.

## 5.6 Servizi per le Attività Imprenditoriali

### Telecomunicazioni

Imprenditori locali e stranieri hanno investito notevoli risorse nelle telecomunicazioni, al fine di realizzare una struttura efficiente ed a costi contenuti, in grado di far fronte alla crescente richiesta degli operatori economici.

Esistono dei servizi gestiti da privati quali internet e telefoni cellulari (UTL, MTN, CELTEL –le prime due Società hanno il monopolio della linea fissa fino al 25.07.2005-) e posta celere (DAKS Courier, EMS, TNT, FEDEX, DHL, ecc) che operano efficacemente nel paese.

### Infrastrutture

- L'Uganda, con il supporto anche della cooperazione internazionale, continua ad investire fortemente nello sviluppo delle infrastrutture dei trasporti. Molte strade principali e di collegamento interno sono state ristrutturate, anche se la manutenzione non sempre è soddisfacente. La rete stradale collega l'Uganda con il Kenya, il Rwanda, il Burundi e la Repubblica Democratica del Congo. Gli USA dovrebbero inoltre effettuare uno studio sul sistema dei trasporti terrestri in Uganda, con lo scopo di facilitare la produzione e la lavorazione del cotone.

### Trasporti

- L'aeroporto d'Entebbe è stato ristrutturato recentemente (il Governo sta pianificando una ristrutturazione più importante al fine di realizzare un Centro di smistamento regionale per traffico e merci) e gestisce un traffico aereo internazionale con destinazioni Europa, Africa e Medio Oriente. Non esiste un collegamento diretto tra Entebbe e Roma. L'Uganda è collegata con Roma via aerea da Nairobi (Kenya Airways), Londra (British Airways), Bruxelles (SABENA), Adis Abeba (Ethiopian Airlines), Cairo (Egypt Air), Dubai (Emirates Airlines) e Johannesburg (S.A Airlines).

## 5.7 Investimenti Diretti Stranieri

La maggior parte degli investimenti sono orientati verso le telecomunicazioni e il settore energetico (ricerche petrolifere e produzione energia elettrica).

Secondo un rapporto dell'Uganda Investment Authority, 1.754 investimenti diretti stranieri sono stati registrati in Uganda nel periodo tra il 1992 e 2000, per un valore d'US\$ 2,92 miliardi, i quali hanno permesso di creare 87.448 nuovi posti di lavoro. I più importanti investitori sono: Sud Africa, Regno Unito, Kenya, India, Canada, Corea, Cina e USA.

Secondo il predetto rapporto, dal 1991 al 2002 il valore complessivo degli investimenti italiani è stato di mln\$. 23,8

## 6. Requisiti per operare in Uganda

Al fine di ottenere una licenza d'investimento dall'UIA, bisogna presentare un progetto d'investimenti del valore di almeno US\$ 100.000.

### 6.1 Legislazione Societaria.

In Uganda sono riconosciuti due tipi di società: soc. di persone e di capitale.

Le società che operano in Uganda hanno l'obbligo di iscriversi nel Registro Nazionale delle Imprese (Registrar of Companies).

Il diritto delle società in Uganda é basato sul "Companies Act" (il decreto sulle società di capitali) che riprende le norme del "Companies Act" Britannico del 1948. Tale normativa regola le società di diritto pubblico e di diritto privato.

#### a- Società di diritto pubblico

La società di diritto pubblico permette la pubblica sottoscrizione di quote di partecipazione. Inoltre deve avere le seguenti caratteristiche:

- i. un minimo di sette soci, di cui almeno due devono far parte del consiglio d'amministrazione e nessuno dei quali può svolgere il ruolo di segretario;
- ii. prima di avviare l'attività, deve ottenere il certificato di "incorporation" (costituzione);
- iii. l'assemblea dei soci deve essere convocata almeno una volta l'anno e il verbale deve essere a disposizione del pubblico;

#### b- Società di diritto privato

La legislazione del Paese le distingue in:

- "**Sole Proprietor**" (Società a conduzione del proprietario): una sola persona che dirige e gestisce gli affari;
- "**Partnership**" (di soci): accordo tra i soci sulla gestione con fine di lucro, con ripartizione degli utili di gestione;
- **Società a responsabilità illimitata**: costituita da due o più persone, non ha limitazioni di responsabilità nei confronti dei terzi;
- **Società a responsabilità limitata**: costituita da due o più persone, la cui responsabilità è limitata al capitale societario.

## 6.2 Registrazione della Società

Per registrare le Società nel Registro Nazionale delle Imprese, al fine di ottenere la licenza d'investimento, occorrono i seguenti documenti:

- “Memorandum of Association”, il documento più importante per la costituzione di una società. In questo documento sono elencate le attività della società;
- “Articles of Association”, è lo statuto della società.

In caso di conflitto o di divergenza tra il memorandum e lo statuto, prevalgono le disposizioni del memorandum.

## 7. Opportunità d'Investimento

### 7.1 Agricoltura

L'Agricoltura è caratterizzata da piccoli coltivatori che producono prevalentemente prodotti per l'alimentazione (food crops). La produzione, realizzata in modo tradizionale, si basa quasi interamente sulla straordinaria fertilità del terreno e sull'elevata piovosità di cui l'Uganda beneficia.

Negli ultimi tre anni la produzione agricola -inclusi i settori dell'allevamento del bestiame, della pesca e della silvicoltura- è molto aumentata.

Il caffè, il tè, lo zucchero, il cotone e il tabacco, sono i principali prodotti agricoli tradizionali (traditional crops) destinati all'esportazione; mentre il mais, il sesamo, i legumi, il pesce, la frutta, ed altri costituiscono i cosiddetti prodotti non tradizionali anche loro destinati all'esportazione.

**Caffè:** il caffè costituisce un importante componente delle esportazioni. In anni recenti sono stati finanziati numerosi progetti per ristrutturare le coltivazioni e la lavorazione dei grani (introduzione del “clonal coffee”). Le maggiori opportunità di investimento in questo settore sono rappresentate dall'introduzione di nuovi macchinari ed impianti per la sua lavorazione ed il confezionamento.

**Floricoltura:** dopo il caffè, la floricoltura produce il maggior ritorno sugli investimenti. Il mercato esistente è capace di assorbire un incremento produttivo. L'opportunità di investimento includerebbe la produzione per l'esportazione, la fornitura di macchine ed impianti per la lavorazione di concimi e fertilizzanti, la fornitura di materiali e macchine per l'imballaggio.

**Orticoltura:** le opportunità d'investimento nei settori frutta, verdura e legumi, oltre alle coltivazioni a fini commerciali, includono coltivazioni organiche, la realizzazione di sistemi di irrigazione al fine di garantire raccolti tutto l'anno, la lavorazione e la trasformazione delle materie prime agricole locali in prodotti alimentari a maggior

potenziale di esportazione. Ulteriori opportunità riguardano il supporto fornito alle industrie nel settore del packaging e dello stoccaggio refrigerativo nei punti di raccolta.

**Risorse Ittiche:** ben il 75% della superficie del Paese é ricoperta d'acqua (laghi, fiumi, invasi e paludi). I maggiori laghi sono: Victoria, George, Edward, Kyoga e Albert. L'industria della pesca é nata negli ultimi anni fino a divenire uno dei settori leader in Uganda in grado di generare valuta estera. Le opportunità d'investimento includono la lavorazione di prodotti ittici con valore aggiunto: pesce inscatolato, acquacoltura e lavorazione della pelle del pesce persico del Nilo.

**Le politiche di sviluppo settore agricolo sono:**

- aumentare l'esportazione dei prodotti agricoli a basso investimento (vaniglia, pesce, fiori, frutta, verdure, ecc..), oltre a quelli tradizionali (caffè, cotone, tabacco, tè);
- consolidare la diversificazione dell'esportazione agricola;
- ridurre i costi d'intermediazione e le barriere d'entrata; migliorare il marketing (qualità, distribuzione, confezionamento);
- facilitare la distribuzione delle risorse (la maggior parte del terreno è ancora inutilizzato) e ridurre l'influenza statale a mera entità di controllo, nel rispetto della normativa in materia di ricerca.

**7.2 Industria**

Il programma di privatizzazione varato dal Governo nel 1993, ha permesso miglioramenti nelle attività manifatturiere che hanno attirato capitali nazionali ed internazionali.

Vi sono 15 importanti imprese che realizzano nove prodotti: zucchero, birra, sigarette, bibite analcoliche, tessuti, sapone, olio, elettricità e cemento. Queste imprese sono responsabili per circa il 45% di tutta la produzione industriale del Paese. Secondo l'ultimo rapporto dell'Ufficio Centrale di Statistica dell'Uganda (UBOS), la produttività del settore manifatturiero continua ad aumentare, anche per le ulteriori opportunità d'esportazione offerte dall'Accordo AGOA.

**7.3 Servizi**

- a) **Settore Finanziario.** La tendenza parzialmente favorevole degli investimenti, stimola il volume d'affari anche per i settori bancari: banche di sviluppo, banche commerciali, factoring, leasing, concessioni d'ipoteche, servizi micro-finanziari;
- b) **Settore dell'informatica ed elettronica:** creazione di centri di servizi per l'internet, l'assemblaggio di componenti per computer indirizzati ai mercati

locali e regionali, il telefono, la radio, la televisione, le attrezzature per impianti di condizionamento ad energia elettrica.

#### **7.4 Miniere**

Importanti siti minerari sono stati localizzati in diverse parti del paese. Il potenziale minerario dell'Uganda include: rame, cobalto, nichel, minerali ferrosi, oro, stagno, tungsteno, vermiculite, calcari, fosfati, sali, sabbie vetrose, berillio, colombite-tantalite e molti altri minerali.

#### **7.5 Costruzioni**

Si tratta di un settore in notevole crescita (+15,3% nel 2003-4) che offre molte opportunità commerciali e d'investimento. L'industria delle costruzioni è ancora sottosviluppata sia in termini di produzione dei relativi materiali (cemento, strutture ed attrezzi d'acciaio, porte, finestre, ecc.), sia per la limitata capacità di progettazione d'importanti iniziative da parte delle imprese locali. La crescita economica, la domanda d'immobili e le infrastrutture finanziate dai paesi donatori, la domanda privata d'alloggi, lascia prevedere anche per i prossimi anni una forte crescita.

Le opportunità d'investimento includono partecipazione alle gare d'appalto per la costruzione d'opere civili e di case a basso costo, in aree urbane e periferiche, la fornitura di macchinari ed equipaggiamenti per i predetti lavori.

### **8. Conclusione**

Le opportunità d'investimento, considerato il rischio Paese e -in moltissimi casi- l'inesistente o limitata concorrenza, sono dunque molto elevate ed interessanti. Vi sono reali possibilità di lucrare margini di profitto importanti: in particolare quando la produzione è effettuata in loco e commercializzata nella Regione, al fine di evitare lo svantaggio del costo di trasporto, in particolare di quello concernente i prodotti deperibili.

(Red. V. Camponeschi)